

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO SPEZZINO RISPEDITA AL MITTENTE

# Polo della Difesa in Arsenale la Uilm regionale dice «no»

Apa: «Da parte di Leonardi fughe in avanti senza fondamento»

AMERIGO LUALDI

LA SOLITA, ed ennesima, "guerra" tra Spezia e Genova, questa volta all'interno di uno stesso sindacato, quello dei metalmeccanici della Uilm.

Motivo della polemica, il tanto invocato Polo della Difesa con capofila la Divisione militare di Fincantieri (Riva Trigoso e Muggiano) che Graziano Leonardi, segretario della Uilm spezzina, vagheggia e propone di realizzare all'interno dell'Arsenale spezzino mentre il collega Antonio Apa, responsabile regionale della Uilm non vuole assolutamente spostare il centro direzionale da Genova.

Secondo Leonardi, «in Arsenale esistono tutti gli spazi e le strutture che, opportunamente rimodernati e attrezzati attraverso finanziamenti da parte di Finmeccanica-Leonardo e Fincantieri, possono dar vita a un Polo della Difesa tecnologicamente all'avanguardia».

Ma, dall'altro versante del Bracco arriva il "niet".

Attraverso una nota, la Uilm genovese, facendosi portavoce delle Rsu della sede Fincantieri di via Cipro a Genova e del cantiere navale di Riva Trigoso, ricorda l'intesa che mise in



Graziano Leonardi (a sinistra) e Antonio Apa

sicurezza il settore della Difesa con l'integrazione dei due cantieri di Riva e del Muggiano costituitisi in Divisione militare del gruppo.

«Con quell'accordo abbiamo costruito solide basi per la costituzione di un polo di eccellenza del settore Difesa - afferma Apa - Siamo stati lungimi-

del Cetena e di Riva nell'Arsenale spezzino in un'ipotesi fantomatica di cantiere integrato. Evidentemente tutto quello che sta emergendo sta nella testa di qualche geniale rappresentante politico, il quale si deve convincere che non esistono scorciatoie in questa direzione. Se La Spezia vuole crescere lo può fare nella cantieristica minore utilizzando le aree dell'Arsenale. Tutto quello che si contrabbanda per efficientamento, recupero di competitività, con la scusa di creare le condizioni di portare i due siti genovesi in un cantiere integrato sono autentiche balle. L'unica proposta, auspicabile per la Uilm (se Fincantieri fosse favorevole) e quella che si può realisticamente avanzare, è quella relativa alla realizzazione del ribaltamento a mare e di creare nell'area di Sestri Ponente, un polo di sviluppo della cantieristica navale attraverso lo spostamento della sede di via Cipro, del centro ricerche del Cetena e la creazione di un centro di eccellenza tra Fincantieri e l'Università di Genova con la realizzazione di laboratori di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo di nuove attività. Ma questo è tutto da vedere».

ranti, tanto è vero che a Fincantieri sono stati elargiti con la Legge navale 3,2 miliardi. Fughe in avanti, come quelle sostenute dalla Uilm della Spezia sono prive di qualsiasi fondamento, in quanto non esiste nessun progetto da parte di Fincantieri di spostamento sia della sede di via Cipro,